

Il risultato referendario e il prossimo voto del 21 giugno

Una chiara indicazione politica

Non può esservi dubbio che il grande risultato del 17 maggio contiene un'indicazione politica generale significativa...

forma ancora più ampia che nel voto del '74 sul divorzio. Le impacciate e pasticciate reazioni degli sconfitti del 17 maggio vanno lette alla luce del fondato timore che un tale processo si affermi in modo irreversibile.

in ogni caso, un voto dato in libertà di coscienza. E' come se la Dc si disponesse a dare agli elettori (e, innanzitutto, alle elettrici), che le hanno voltato le spalle il 17 maggio, qualcosa come: «Su piccoli dettagli specifici come la laicità dello Stato o l'emancipazione femminile non ci siamo capiti e non ci capiamo, e qui c'è libertà di coscienza; ma ho sempre la vostra rappresentanza politica perché sono "centrale", perché i comunisti non danno garanzie democratiche, e così via con il solito discolo. E' invece probabile che — come già avvenne tra il '74 e il '75 — elettrici ed elettori che prendono la democrazia, e le sue «garanzie», un po' più sul serio, considerino che scelte riguardanti la laicità dello Stato e la condizione femminile sono talmente fondamentali da comportare una rappresentanza politica generale piuttosto che un'«altra».

Chiunque sia poi l'autore della battuta, riportata dalla stampa, secondo cui l'Italia sarebbe diventata «cattolica e progressista, laica e reazionaria», è evidente che costui capisce poco di ciò che accade in questo paese. Che il cattolicesimo italiano non si riconosca per intero nell'apparato gerarchico che ha sul terreno ecclesiale (i «si») di Roma sono certamente minori del numero di coloro cui è accaduto di ascoltare in chiesa i «monsignor Angelini», né nella rappresentanza che si pretege sul terreno politico, era noto almeno dal '74. Ma poi, prima di attribuire significati fantasiosi al voto sugli altri referendum, è bene riflettere sull'effettiva carica reazionaria, essa sì, che valanga indiscriminata di proposte referendarie implica ed esprime.

Sull'ergastolo la pattuglia radicale ha avuto il bell'effetto di rendere più difficile una legislazione che toglia alle pene ogni residuo della loro ancestrale natura vendicativa. L'effetto è stato attutito dalla scelta fatta dai partiti della sinistra di suggerire il «sì» all'abolizione dell'ergastolo; ed è da considerarsi con attenzione il fatto che con attenzione il fatto che a Roma, si noti, più che altrove — abbia seguito tale indicazione malgrado la costante sfida del terrorismo.

In realtà sono due le manovre politiche concomitanti, sottilmente diffuse e ambiziose, che hanno subito un dirisimento: una attraverso l'intero complesso dei diversificati responsi del 17 maggio. Da un lato, l'illusione di capitalizzare su ipotizzate situazioni di angoscia e di smarrimento che una crisi storica lunga e complessa come quella che viviamo può ingenerare — per aggregare un consenso passatista di tipo reaganiano. Dall'altro le velleità di destabilizzazione istituzionale. Ora è il movimento operaio che è chiamato a capitalizzare su queste sonanti sconfitte dell'avversario. E il voto del 21 giugno, questo è il nostro auspicio e il nostro sforzo, potrebbe essere la prima significativa verifica.

Le mille luci della multisala mettono in ombra le polemiche. Un modo diverso di «andare al cinema» - L'esperimento durerà 45 giorni - La risposta del Comune, dell'Arcei e della Gaumont alle critiche dei distributori - Il biglietto d'entrata a 2.500 lire

La prova «Maestoso» durerà fino alla fine di giugno; se l'operazione non darà un risultato positivo, il cinema e alla Tv, può consumare il suo tempo libero a leggere o parlare con gli amici.

La prova «Maestoso» durerà fino alla fine di giugno; se l'operazione non darà un risultato positivo, il cinema e alla Tv, può consumare il suo tempo libero a leggere o parlare con gli amici.

A Monterotondo e Mentana forse niente più file alle fontanelle

Forse la prossima estate gli abitanti di Monterotondo e di Mentana non dovranno più pensare per le continue mancanze d'acqua. Ad un'ipotesi di soluzione si è arrivati ieri mattina nel corso di un incontro tra l'assessore regionale Oreste Massolo, amministratori e tecnici dei due comuni, del consorzio Idrico Sabino e dell'Acqa.

La prova «Maestoso» durerà fino alla fine di giugno; se l'operazione non darà un risultato positivo, il cinema e alla Tv, può consumare il suo tempo libero a leggere o parlare con gli amici.

La prova «Maestoso» durerà fino alla fine di giugno; se l'operazione non darà un risultato positivo, il cinema e alla Tv, può consumare il suo tempo libero a leggere o parlare con gli amici.

La prova «Maestoso» durerà fino alla fine di giugno; se l'operazione non darà un risultato positivo, il cinema e alla Tv, può consumare il suo tempo libero a leggere o parlare con gli amici.

La prova «Maestoso» durerà fino alla fine di giugno; se l'operazione non darà un risultato positivo, il cinema e alla Tv, può consumare il suo tempo libero a leggere o parlare con gli amici.

Perché si passi dalle parole ai fatti manca un piano di fattibilità che i comuni di Monterotondo e di Mentana si sono impegnati a preparare nel giro di venti giorni.

I dati circoscrizione per circoscrizione

Maccarese e Fiumicino: il NO più deciso al referendum clericale

Altissime le percentuali di contrari all'abrogazione della «194» anche nella V circoscrizione - Gli altri dati

Table with 5 columns: Circ., Aborto (Mov. vita), Aborto (radicali), Ergastolo, Ordine pubblico, Porto d'armi. Rows include I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, Totale.

centoundicimila e passa elettori. Qualche altra considerazione merita anche il referendum sempre sulla «194» proposto in questi giorni, cioè, che a Roma, ai pari delle forze clericali, non aveva risparmiato mezzi e risorse proprio il campo elettorale. Bene, come è scritto nella tabella, la città ha respinto la proposta di abrogazione con 87,5 per cento di «no».

Anche qui qualche considerazione. Nel '79, le ultime elezioni, quelle politiche, alle quali aveva preso parte il partito di Pannella in alcuni quartieri, quelli di media borghesia raccolse numerosi successi. Il loro fiore all'occhiello era la XIX circoscrizione (Baldina, Monte Mario) dove superarono il 50 per cento. Bene, proprio in questa circoscrizione, con l'87,7 per cento, si è registrata una delle più alte percentuali di voti «no».

Un capitolo a parte merita il voto sull'ergastolo. Qui la più alta percentuale di voti favorevoli all'abrogazione si è registrata nella V circoscrizione, con il 28,8. Insomma il «sì» è venuto da Bertone, da Coll'Aniene, da Pietralata, da San Basilio, Settecamini dalle zone che tradizionalmente sono il punto di forza del partito comunista a Roma. Stranamente è un dato sul quale riflettere, percentuali di «no» in questa circoscrizione, e quella della XIV, cittadina del «sì» si sono avute anche nella prima circoscrizione, nei rioni del centro e a Trastevere. La più bassa percentuale invece è stata registrata nella XVII circoscrizione, Prati, Mazzini e Trionfale.

Voto pressoché omogeneo in tutte le circoscrizioni, invece, negli altri 2 referendum, quello sul porto d'armi e quello sulla legge Cossiga. Le percentuali di «no» superano in entrambe i casi l'80 per cento. Le punte massime, per le leggi, si sono avute in una percentuale rilevante. Il primato spetta alla IX circoscrizione (Albano, Popolo Latino, San Giovanni Tuscolana) con appena 26,18 schede bianche su

Delusione, litigi, polemiche in casa radicale dopo i referendum, in vista delle elezioni comunali

«Stavolta Pannella ha sbagliato tutto»

Un clima di sconfitta divide il gruppo dirigente romano del partito - Sabato e domenica il congresso straordinario deciderà se il Pr si presenterà il 21 giugno in lizza per il Campidoglio

Il rebus sta per essere risolto. Sabato e domenica i radicali lasiali fanno il congresso straordinario. La gente sa cosa finalmente lì — nella sala del teatro Mongiugno — si presentano oppure no alle elezioni comunali del 21 giugno. Non sarà una scelta facile né scontata. Almeno per due motivi: perché tre settimane fa si è manifestato un'opposizione vera e propria tra il Pr nazionale e il consiglio federativo del Lazio, e perché il primo favorevole al referendum e sul futuro elezioni capitoline, alle provincie comunque è certo che la rosa nel partito non sarà sulla scheda. L'atmosfera in ogni caso appare tesa, preoccupata. Dissensi, critiche, anche semplici perplessità sulle scelte compiute negli ultimi tempi covano sotto la cenere. Al congresso di sabato e domenica il partito si dividerà in due fazioni: i radicali e i moderati — come le definisce l'ex segretario regionale dimissionario per protesta, Angelo Tempistini — troveranno modo di esprimersi a pieno, verranno alla luce. Ma la contestazione, la divisione, la polemica interna è già esplosa. Con gli accenti della lite e dello scontro, secondo il racconto di Pippino Ramadori, il radicale eletto cinque anni fa alla Provincia.

Il suo giudizio contrasta nettamente con il gruppo di Pannella sulla valutazione stessa dell'effetto del referendum. «E' stata — dice tutto

d'un fiato — una grande vittoria laica. Il popolo italiano è avanti, il voto ha secolarizzato lo Stato. La gente sa cosa che un conto è lo Stato, un conto è la morale. A questa conquista — aggiunge lui — hanno contribuito anche i radicali, malgrado ciò che va sostenendo Marco Pannella, Bonino, Aglietta non rappresentano le opinioni dei militanti del Pr». Poi parte l'accusa più grossa: «Abbiamo pagato l'uso distorto dell'istituto referendario. Chi l'ha voluto utilizzare per battaglie planetarie o per accuse anticomunismo — continua Ramadori — ha sbagliato. Pannella ha cercato di essere protagonista ad ogni costo, ma ormai il fondo della botte era stato raschiato.

Il paese ha bollato certe esibizioni». Ma come, Pannella è sicuro di aver vinto, di non essere di cambio. Il clima nel Pr oggi? Certo non di vittoria, ma nessuna lacerazione. Rispetto ai nostri auspici, però, la situazione è grave. Pci e Psi sono diventati i portatori di un messaggio conservatore (testuale). No, una corrispondenza automatica tra il consenso elettorale e quello del 17 maggio non è legittima. Sulla scelta di presentarsi o meno, a questo punto, in vista lo scontro politico generale, nazionale. Il governo della città conta meno».

Non si può dire che Tempistini non sia sincero. Affermare che i radicali non hanno se candidarsi o no mettendo in secondo piano i problemi di Roma, il Comune. E in realtà, nella base, lo scontro politico generale, nazionale. Il governo della città conta meno».

Formica capolista del Psi a Roma

Il senatore socialista Rino Formica, attualmente ministro dei Trasporti e designato quale vice segretario unico del partito, sarà il capolista a Roma nelle prossime elezioni amministrative.

Con il Comune alla scoperta dei palazzi barocchi

A cura del centro di coordinamento didattico dell'assessorato comunale alla cultura sarà effettuata una speciale apertura di palazzi e complessi barocchi, con apposite visite guidate, che avranno inizio a partire da domani. Per partecipare alle visite è necessario prenotarsi entro e non oltre il 30 maggio presso la cooperativa OTULA (telefono 6710/3100) o al numero 13, presso l'elenco delle iniziative.

Domani ore 15:30: Bernini a San Pietro, Appuntamento a piazza S. Pietro, fontana di destra. Ingresso gratuito. Prenotazioni anche telefoniche.

Mercoledì 16 giugno ore 15:30: Galleria dei Carracci a Palazzo Strozzi, Appuntamento a piazza Farnese. Ingresso gratuito. Prenotazione in sede con documento.

Venerdì 18 giugno ore 16:30: Galleria Albani a Palazzo Venezia, Appuntamento in sede con documento. Appuntamento via del Corso 374. Ingresso gratuito.

il partito

ROMA AVVISI ALLE SEZIONI - Tutte le sezioni di Roma sono invitate a portare in Fed. con urgenza tutti gli archivi degli scrutatori che hanno sottoscritto le deleghe, con il relativo numero del seggio, entro e non oltre le ore 13 di venerdì 22 maggio. Devono essere consegnate anche le deleghe non ritirate dal Presidente del seggio. Inoltre debbono essere comunicati, sempre assieme agli archivi il nome e il telefono dei compagni delegati ai di fuori dell'Amministrazione della Federazione.

Anniversario

In occasione del 10. anniversario della morte del compagno Virgilio Molinari, la moglie compagna Santina, nel ricordarlo sottoscrive lire 50.000 all'Unità.

EINAUDI IL PIU' GRANDE ISTITUTO DI ROMA Corsi regolari e recupero anni scolastici. Liceo classico, scientifico, linguistico, artistico.

EINAUDI LICEO LINGUISTICO INIZIATIVE ISCRIZIONI TUTTE LE CLASSI. Particolarmente alcuni provenienti dalle Medie.

esse ci studio s.r.l. ELABORAZIONI PER DICHIARAZIONI DEI REDDITI. Roma - V. Rinaldo Emilio, 7. Tel. (06) 38.02.58 - 38.63.47.

esse ci studio s.r.l. ELABORAZIONI PER GESTIONE DEL PERSONALE. Roma - V. Paolo Emilio, 7. Tel. (06) 38.02.58 - 38.63.47.

esse ci studio s.r.l. ELABORAZIONI PER I.V.A. E CONTABILITA' AZIENDALE. Roma - V. Paolo Emilio, 7. Tel. (06) 38.02.58 - 38.63.47.

JUGOSLAVIA Soggiorni al mare. VIAGGI E VACANZE incontri dibattiti. ROMA - V. Paolo Emilio, 7. Tel. (06) 38.02.58 - 38.63.47.

viaggi e vacanze incontri dibattiti. ROMA - V. Paolo Emilio, 7. Tel. (06) 38.02.58 - 38.63.47.

viaggi e vacanze incontri dibattiti. ROMA - V. Paolo Emilio, 7. Tel. (06) 38.02.58 - 38.63.47.

viaggi e vacanze incontri dibattiti. ROMA - V. Paolo Emilio, 7. Tel. (06) 38.02.58 - 38.63.47.

viaggi e vacanze incontri dibattiti. ROMA - V. Paolo Emilio, 7. Tel. (06) 38.02.58 - 38.63.47.

viaggi e vacanze incontri dibattiti. ROMA - V. Paolo Emilio, 7. Tel. (06) 38.02.58 - 38.63.47.